

Le biblioteche possono essere veramente sostenibili?

Le biblioteche possono essere veramente sostenibili?

Una sfida e un impegno professionale

Giornata di studio del CNBA

"La green Library, la biblioteca e gli spazi culturali nel verde"

Università di Bologna, Campus di Architettura, Cesena

4 giugno 2025

Francesco Giuseppe Meliti

Università della Svizzera italiana - Biblioteca universitaria Lugano

/ EU Climate Pact Ambassador / Guardia Ecologica Volontaria (GEV) /

Standing Committee Member 2023-2027 at IFLA Acquisition & Collection Development Section (ACD)

Membro dell'Osservatorio sulla censura dell'AIB

Le biblioteche a favore dell'ambiente e della sostenibilità

- ✎ Sia secondo l'ultima edizione (2022) di *Public Library Manifesto* di IFLA/UNESCO e sia secondo l'ultima (2023) “*Raccomandazione sulla legislazione e la politica bibliotecaria in Europa*” di EBLIDA e del Consiglio d'Europa, gli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (Agenda 2030)** devono essere la **necessaria prospettiva d'azione di tutte le tipologie di biblioteche**.
- ✎ In particolare secondo questo nuovo *Manifesto sulle biblioteche pubbliche*, le biblioteche pubbliche **sono “agenti essenziali”** per contribuire a raggiungere tutti e 17 gli obiettivi dell'Agenda 2030, facendo crescere qualitativamente le comunità e le società, nel loro complesso, come **“più eque, umane e sostenibili”**.

Il nuovo Manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche

- Infatti secondo l'**IFLA** le biblioteche, in primis quelle pubbliche, devono dare il loro contributo, e non soltanto al livello, pur importante, dell'informazione e della conoscenza, per l'attuazione dei 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'ONU.
- IFLA/UNESCO Public library Manifesto* nel preambolo ora afferma che **la biblioteca pubblica “è alla base di società della conoscenza sane**, in quanto fornisce l'accesso e consente la creazione e la condivisione di conoscenze di ogni tipo, comprese quelle scientifiche e locali, senza barriere commerciali, tecnologiche o legali”.
- La nuova edizione “proclama la fiducia dell'UNESCO nella biblioteca pubblica come forza viva per l'educazione, la cultura, **l'inclusione** e l'informazione, **come agente essenziale per lo sviluppo sostenibile**”, oltre che “**per la realizzazione individuale della pace e del benessere dello spirito**”. <https://www.ifla.org/public-library-manifesto/>

Il nuovo Manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche

- ✎ Ora la biblioteca pubblica è anche “una componente essenziale delle società della conoscenza, in quanto si adatta continuamente ai nuovi mezzi di comunicazione per soddisfare il compito di fornire un accesso universale alle informazioni e consentirne un **uso significativo per tutti**. Fornisce uno spazio pubblicamente accessibile per la produzione di conoscenza, per la condivisione e lo scambio di informazioni e cultura, e per la **promozione dell’impegno civico**”.
- ✎ E “i compiti chiave” o “missioni chiave” riguardano non soltanto “l’informazione, l’alfabetizzazione, l’istruzione e la cultura”, ma ora anche “l’inclusività” e “la **partecipazione civica**”, attraverso cui la biblioteca contribuisce “agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile e alla costruzione di società più eque, umane e sostenibili**”, così “riconoscendo il ruolo della biblioteca pubblica come **elemento centrale del tessuto sociale**”.
- ✎ Non ci deve stupire tutta quest’attenzione da parte dell’IFLA, che negli ultimi anni sta seguendo la tematica della sostenibilità con una sua apposita «sezione», denominata *Environment, Sustainability and Libraries Section (ENSULIB)*.

La “Raccomandazione sulle biblioteche” di EBLIDA e del Consiglio d’Europa

Dal canto suo *European Bureau of Library, Information and Documentation Associations* (**EBLIDA**), l’organizzazione “mantello” delle associazioni bibliotecarie europee, ha contribuito a elaborare una nuova versione della “*Raccomandazione sulla legislazione e sulla politica bibliotecaria in Europa*”, approvata il 5 aprile 2023 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (*Recommendation CM/Rec(2023)3 of the Committee of Ministers to member States on library legislation and policy in Europe*), ai fini della **creazione o del miglioramento, nei vari paesi europei, di una legislazione per le biblioteche**, a volte inesistente o polverizzata in norme sparse e non organiche.

Questa “raccomandazione” è congiunta, sia di EBLIDA sia del **Consiglio d’Europa**, organizzazione internazionale, fondata a seguito della sottoscrizione della “Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali”, firmata a Roma nel 1950, comprendente praticamente tutti gli stati europei, con l’aggiunta di: Cipro, Turchia, Russia, Ucraina, Armenia, Georgia ed Azerbaijan. Nel 2022 la Russia è stata esclusa dal Consiglio d’Europa a seguito dell’invasione dell’Ucraina. Quindi attualmente gli Stati membri sono 46. <https://eblida.org/wp-content/uploads/2024/04/EBLIDA-Council-of-Europe-Recommendation-Approved-2023.pdf>

La “Raccomandazione sulle biblioteche” di EBLIDA e del Consiglio d’Europa

- Il titolo della **sezione 1** è: **“Libertà d’espressione, libero accesso all’informazione e partecipazione democratica”**. Con un’aggiunta significativa, rispetto a questo titolo nella precedente versione, relativamente alla «partecipazione democratica», ribadendo i principi di un **accesso, senza discriminazioni di alcun tipo, alle migliori informazioni disponibili**, con specifiche attenzione alle **diversità e ai gruppi minoritari** e sempre secondo **politiche di sviluppo delle collezioni** trasparenti e pubbliche, cui ora si aggiunge appunto **“la promozione della partecipazione democratica”**.
- Ora le biblioteche devono essere considerate **“una forza necessaria al sostegno e allo sviluppo della democrazia, coinvolgendo le comunità e offrendo piattaforme di discussione”**, promuovendo **“la diversità delle fonti di informazione e delle opinioni per consentire ai cittadini di prendere decisioni informate, fondate sul pensiero critico”**, organizzando anche **“dibattiti pubblici a beneficio della società in generale”**, supportando **“la credibilità, migliorando l’accesso a informazioni affidabili”**, rafforzando **“la tracciabilità delle informazioni e l’autenticazione degli influenti fornitori di informazioni”**, e infine progettando **“soluzioni inclusive”**, ivi comprese **“l’aumento di consapevolezza, l’alfabetizzazione ai media (*media literacy*), l’ampio coinvolgimento delle parti interessate e la cooperazione delle autorità pubbliche”**.

La “Raccomandazione sulle biblioteche” di EBLIDA e del Consiglio d’Europa

Il titolo della **sezione 2** ora recita: **“Le biblioteche nell’ambito dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile”**. In particolare al livello di “governance delle biblioteche” (titolo della relativa sottosezione), **“le biblioteche dovrebbero essere incluse nelle politiche culturali ed educative nazionali che perseguono il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile prescritti dalle Nazioni Unite e dei programmi equivalenti in un contesto europeo”**, indirizzando le autorità nazionali, regionali e locali non soltanto ad inserire tutte le tipologie di biblioteche **“nell’ambito di una politica nazionale orientata al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”**, ma anche a **promuovere la cooperazione tra le biblioteche, riconoscendo le loro missioni e i loro compiti specifici nell’ambito più ampio degli Obiettivi di sviluppo sostenibile**, e inoltre impegnando le stesse autorità, tra l’altro, a **“considerare che la fornitura di beni e servizi culturali delle biblioteche riduce il divario informativo ed è spesso di importanza cruciale per le persone in situazioni di svantaggio in ragione della loro povertà, dell’isolamento o dell’esclusione sociale”**.

La “Raccomandazione sulle biblioteche” di EBLIDA e del Consiglio d’Europa

- ✎ Nella successiva sottosezione intitolata “servizi bibliotecari e indicatori di prestazione” si sottolinea, tra l’altro, il fatto che i “servizi bibliotecari dovrebbero cercare di offrire linee guida sulla **misurazione delle performance di qualità**, riguardanti i diversi tipi di biblioteche e le loro missioni, **conformemente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**”, conducendo anche studi e valutazioni regolari al fine di esplorare come le biblioteche adempiano alle loro missioni educative e culturali e parimenti come si conformino agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”.
- ✎ Questa sezione 2, centrata evidentemente sulla necessità di inquadrare le biblioteche nelle politiche nazionali di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dotandole anche di linee guida e di strumenti di misurazione, si conclude affrontando le due sottosezioni dedicate al “finanziamento della biblioteca”, facendo uso anche di strumenti che misurino **la responsabilità sociale delle biblioteche**, e infine all’**istruzione e formazione**” del personale che lavora in biblioteca.

La “Raccomandazione sulle biblioteche” di EBLIDA e del Consiglio d’Europa

Infine la **sezione 3** riguarda le “minacce globali e locali e le attività delle biblioteche”, configurando le biblioteche come “**servizi essenziali in caso di calamità**”; la **sezione 4** tratta della “**trasformazione digitale e promozione di un ecosistema bibliotecario sostenibile, affidabile e inclusivo**”, affermando il ruolo delle biblioteche come “agenti attivi nella filiera del libro e dell’informazione” e il rafforzamento di questo ruolo ai fini della **trasformazione digitale** cui possono contribuire anche l’intelligenza artificiale e i sistemi algoritmici, proteggendo sempre la **privacy degli utenti**, un **uso etico di queste tecnologie di AI** per le biblioteche nel **rispetto dell’equità, della diversità e dell’inclusione**; e, a concludere, la **sezione 5** tratta di “**Diritto d'autore e tutela del patrimonio bibliotecario**”, assicurandosi, tra l’altro, che vi siano normative nazionali che consentano alle biblioteche di “**effettuare copie di tutte le opere che si trovino permanentemente delle loro collezioni**, in qualsiasi supporto e formato, al solo scopo di conservare tali opere” e promuovendo il “**prestito digitale controllato**” (CDL), secondo il modello del “*lend like print*” (prestito come per l’opera a stampa) e consentendo il prestito degli ebooks secondo il principio “*one copy, one user*”.



La sostenibilità e le biblioteche: la posizione dell'ALA

- Le biblioteche non possono accontentarsi di diventare soltanto delle *green libraries*, «architettonicamente verdi» nei loro edifici,
- oppure delle *eco-libraries*, «biblioteche ecologiche», che adottino «energie alternative» a quelle fossili e «rinnovabili» (solare, eolico) per diminuire o azzerare la propria impronta carbonica e che adoperino «sistemi bioclimatici» per il riscaldamento, raffreddamento e la ventilazione degli ambienti interni (*HAVC*, «*Heating, Ventilation and Air Conditioning*»), anche ai fini del tradizionale «confort termoigrometrico», coi relativi strumenti di controllo sia per l'energia sia per il bioclima,
- ma devono raccogliere la sfida della sostenibilità in tutte le sue tre dimensioni: economica, ambientale e sociale.
- Per la sostenibilità in biblioteca viene preso come riferimento uno strumento denominato appunto *Triple Bottom Line (TBL)*, il «triplo risultato» o «triplo approccio»: economico, ambientale e sociale.
- Ed è basandosi proprio sul *Triple Bottom Line (TBL)*, con i suoi tre «pilastri» costituiti rispettivamente da *People, Planet, Profit*, *American Library Association* già tra il 2017 ed il 2018 ha individuato 52 azioni per implementare la sostenibilità in un *Final Report* redatto da un'apposita *Task Force on Sustainability*, in modo che le biblioteche siano non soltanto modelli di sostenibilità ma anche leader di sostenibilità nelle proprie comunità.



La sostenibilità e le biblioteche: la posizione dell'ALA

Queste 52 azioni costituiscono tre blocchi:

- ∞ “in che modo l'Associazione può fornire una leadership e fungere da modello per le pratiche di sostenibilità più in generale nella professione”, con 24 azioni, tra cui un'apposita produzione editoriale;
- ∞ “in che modo l'Associazione può fornire una leadership nell'adozione di pratiche di sostenibilità nelle biblioteche”, con 15 azioni, come, ad esempio, l'istituzione di un premio “biblioteca sostenibile dell'anno”, la creazione di un “nuovo strumento di valutazione per misurare l'impatto della biblioteca sulla coesione sociale” e l'inserimento delle tematiche correlate alla sostenibilità nei curricula delle *library schools*;
- ∞ “in che modo le biblioteche possono fornire una leadership e fungere da modello per la sostenibilità nelle comunità che servono”, con 13 azioni, tra cui la formazione per tutto lo staff sull'*eco-literacy* ed, appunto, una programmazione legata all'approccio *Triple Bottom Line*.

La sostenibilità e le biblioteche: la posizione dell'ALA

Infatti la *task force* dell'ALA ha fornito la seguente definizione di sostenibilità, legandola al “triplo bilancio”: «**per essere veramente sostenibile, un'organizzazione o una comunità devono incarnare pratiche che siano rispettose dell'ambiente, economicamente fattibili e socialmente eque**». Questo approccio viene rappresentato nel diagramma seguente:

VENN DIAGRAM DEPICTING THE DEFINITION OF THE TRIPLE BOTTOM LINE



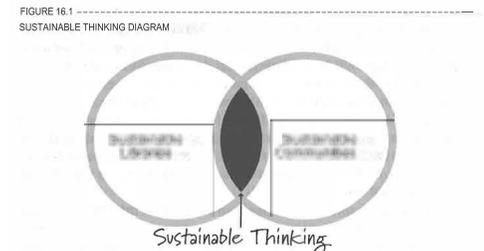


Sostenibilità, greenwashing ed ecoetica

- ✎ Fortunatamente le azioni che si possono intraprendere per la sostenibilità «a tripla dimensione» (Triple Bottom Line) non devono necessariamente abbracciare tutti gli aspetti della sostenibilità: un'iniziativa che sostenga solo un aspetto di TBL può anche essere intrapresa, come ad es. un audit sull'utilizzo complessivo dell'acqua in biblioteca (sostenibilità ambientale), risorsa della cui limitatezza ci si rende conto specialmente nei periodi di siccità, sempre più in aumento a causa del riscaldamento globale.
- ✎ Così secondo Gary Shaffer si riuscirà a “provare che la biblioteca pubblica restituisce più di quanto investito finanziariamente in essa” in modo che le biblioteche siano presenti nel futuro **non per sopravvivere, ma invece per prosperarvi.** Gary L. Shaffer, *Creating the Sustainable Public Library: The Triple Bottom Line Approach*, Library Unlimited, 2018
- ✎ Per Rebekkah Smith Aldrich “la vera sostenibilità per una biblioteca è strettamente legata alla sostenibilità della sua comunità. **TBL non significa applicare un rivestimento di *greenwashing* su pratiche esistenti.** Il pensiero sostenibile è una riformulazione dell'operatività quotidiana affinché la biblioteca sia un modello di sostenibilità, **con un'incorporata *ecoetica***, che contribuisce alla creazione di comunità locali e globali sostenibili”. Rebekkah Smith Aldrich, *Sustainable Thinking: Ensuring Your Library's Future in an Uncertain World*, ALA, 2020

Pensare sostenibile come pensiero sistemico

- ✎ Inoltre bisogna ricordarsi sempre e comunque che tutto questo lavoro per la sostenibilità, che riguarda ogni risorsa e servizio della biblioteca, ci dovrebbe portare ad un vero e proprio cambiamento culturale, in quanto **“la sostenibilità è un viaggio e non è una destinazione”**
- ✎ Infatti la sostenibilità deve essere la nostra “bussola” in ogni decisione ed attività, adottando un **“pensiero sistemico”**, in cui ogni cosa è interconnessa all'altra, una mentalità del **“pensiero sostenibile”** in tutti “i rapporti organizzativi, dalle decisioni amministrative e operative allo sviluppo delle collezioni, alla programmazione ed alle connessioni con le comunità”. Soltanto pensando in questo “modo olistico e sistemico alla sostenibilità delle nostre comunità locali e globali, possiamo aiutare a posizionare le biblioteche nel futuro nel modo più forte possibile”, come in figura:



L'alfabetizzazione ecologica (eco-literacy) e l'informazione ambientale e di sostenibilità: un ruolo importante per lo sviluppo sostenibile

- ∞ Quindi le biblioteche dovrebbero realizzare attività ed azioni innovative, inquadrandole nei 17 obiettivi dell'ONU. Tra le azioni possibili ricadono quelle relative all'**educazione ambientale** e, più ampiamente, all'**educazione allo sviluppo sostenibile**, dato anche l'innegabile ruolo informativo che le biblioteche possono svolgere per tutti i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.
- ∞ Si tratta di attuare una vera **ecoliteracy**, un'alfabetizzazione ecologica (Obiettivi 1, 2, 6, 11, 12, 13, 14, 15, 16), partendo da una specifica formazione per tutto lo staff, integrando la sostenibilità ambientale nella *information literacy*, con l'attuazione di una *ecoliteracy*, nel senso di **alfabetizzazione ecologica e di educazione alla sostenibilità**, rivolte a tutti i membri delle proprie comunità, che vada a favore, tra l'altro, sia dell'educazione all'uso ed al riuso delle risorse, sia della *food education*, insieme all'approccio del «pensiero critico». L'aumento di consapevolezza delle cause e delle conseguenze dei cambiamenti climatici rientra del tutto in *SDG 13 (Climate action)*.
- ∞ L'ultimissima pubblicazione dell'IFLA (giugno 2025) si intitola proprio: ***Libraries driving Education for Sustainable Development***, indicando la necessità per le biblioteche di «guidare», come protagonisti o come partner, l'«Educazione allo Sviluppo Sostenibile» (ESS in italiano o ESD in inglese) presso le rispettive comunità.



La sostenibilità e le biblioteche: i 17 Obiettivi dal punto di vista dell'accesso all'informazione

- ✎ Inoltre l'approccio TBL è allineato con i **17 Sustainable Development Goals 2030** dell'ONU, che abbracciano lo sviluppo economico, ambientale e sociale: per i 17 obiettivi ed i relativi 169 target un ruolo fondamentale nella loro realizzazione lo svolgono, anche secondo l'IFLA, **l'informazione e la conoscenza**: nel **preambolo degli SDGs al punto 15** non a caso l'elemento di partenza è la **società dell'informazione**, con l'obiettivo di sviluppare **società basate sulla conoscenza**: «L'accesso all'istruzione è notevolmente aumentato sia per i ragazzi che per le ragazze. La diffusione dei mezzi di comunicazione e d'informazione di massa e l'interconnessione globale permettono di accelerare il progresso dell'uomo, di colmare il divario digitale e di sviluppare società basate sulla conoscenza, così come lo consentono le scoperte scientifiche e tecnologiche anche in settori tanto diversi fra loro quali medicina ed energia”.
- ✎ Il termine informazione ricorre in tanti SDG e target: nell'ambito del mercato agricolo (obiettivo 2 sconfiggere la fame, in particolare 2c: “facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo”); in ambito sanitario all'obiettivo 3.7 (informazione ed educazione rispetto alla salute riproduttiva) ed in particolare per concludere con 3d: “Rafforzare la capacità di tutti i paesi, soprattutto dei paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale”);



La sostenibilità e le biblioteche: i 17 Obiettivi dal punto di vista dell'accesso all'informazione

- ∞ ovviamente nell'obiettivo 4 (educazione); nell'obiettivo 5 (parità di genere); nell'obiettivo 9 (imprese, innovazione, infrastrutture); nell'obiettivo 12 (consumo e produzione responsabili) non solo relativamente alle informazioni sulla sostenibilità delle imprese (12.2), ma anche e significativamente in **12.8**: “Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura”;
- ∞ nell'obiettivo 14 (la vita sott'acqua) al 14.5: “Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate”;
- ∞ nell'obiettivo 16 (pace, giustizia ed istituzioni solide) non a caso, in particolare con un certo rilievo nell'accostamento tra accesso all'informazione e protezione delle libertà fondamentali, a **16.10** “Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali”;



La sostenibilità e le biblioteche: i 17 Obiettivi dal punto di vista dell'accesso all'informazione

- ∞ nell'obiettivo 17 (Partenariato per lo sviluppo) particolarmente (17.8) nell'ICT e nel trasferimento dell'informazione tecnologica, scientifica ed innovativa, anche con la realizzazione di una piattaforma informativa ad accesso aperto; e sempre nell'obiettivo 17 la conclusione degli SDGs con la parte intitolata "Dati, monitoraggio e responsabilità" a 17.18: "rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). **Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale**" per concludere con 17.19: "Entro il 2030 sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo".
- ∞ Il valore dell'informazione e della conoscenza ricorrono più o meno esplicitamente anche in molti altri obiettivi, ad esempio, **non a caso, anche nell'obiettivo 13** relativo al cambiamento climatico, a 13.3 con l'invito all'istruzione, alla sensibilizzazione ed all'azione da parte dei singoli e delle istituzioni (una chiamata che ci potrebbe riguardare): "Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva".



Accesso pubblico all'informazione in campo ambientale (convenzione di Aarhus) e in generale come diritto umano

D'altronde l'accesso pubblico all'informazione in campo ambientale era stato sancito già nel 1998 dalla *Convenzione internazionale di Aarhus*, con i tre pilastri:

- ❖ il diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni in campo ambientale;
- ❖ il diritto della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali in ambito ambientale;
- ❖ il diritto degli stessi all'accesso alla giustizia in materia ambientale

Questa convenzione si configura quindi come il primo, e forse l'unico, strumento internazionale che offre concretezza ed efficacia al concetto di **democrazia ambientale**.

Infine l'importanza del **diritto all'informazione ed alla libertà d'espressione** nella protezione dei diritti umani è incarnata dall'**articolo 19** della *Dichiarazione universale dei diritti umani* del 1948, il quale afferma: “Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere”.



La sostenibilità come uno dei «core values» dell'ALA

E l'ALA nel 2019 ha inserito la sostenibilità nei suoi *core values of librarianship*, riconoscendo alle biblioteche il ruolo di *models and leaders of sustainability* nelle proprie comunità, affermando “il ruolo delle biblioteche nel servire, supportare, nutrire e far crescere le nostre comunità come dinamiche e diversificate” ed il ruolo dei bibliotecari “nel rendere più forti l'associazione, i colleghi e le comunità nello sforzo di garantire un futuro sostenibile”. Inoltre agli inizi del 2024 l'ALA ha rimodulato i suoi 12 *core values*, incorporandoli in un *framework* più sintetico di **5 *core values***:

- ∞ **accesso** nel senso di offrire “a tutti nella comunità l'opportunità di ottenere risorse e servizi della biblioteca” e di “accedere liberamente alle informazioni di cui hanno bisogno per l'apprendimento, la crescita e l'emancipazione”;
- ∞ **equità**, nel senso di lavorare “attivamente per smantellare le barriere e creare spazi accessibili, accoglienti e utili per tutti” e di realizzare tutto questo “riconoscendo e affrontando barriere sistemiche, pregiudizi e disuguaglianze per creare ambienti bibliotecari inclusivi”;



La sostenibilità come uno dei «core values» dell'ALA

- ✎ **libertà intellettuale e privacy**, nel senso di consentire “alle persone di pensare con la propria testa e di prendere decisioni informate, rispettando nel contempo la dignità e l'indipendenza di ogni individuo”, e, come “salvaguardia cruciale per questa libertà”, nel senso di garantire “a tutti il diritto di sviluppare i propri pensieri e le proprie opinioni liberi da ogni sorveglianza”;
- ✎ **bene pubblico**, nel senso di “lavorare per migliorare la società e proteggere i diritti all'educazione e alle competenze (*literacy*)”, riconoscendo che “le biblioteche sono un bene pubblico essenziale e sono istituzioni fondamentali nelle società democratiche” e che “i bibliotecari forniscono i massimi livelli di servizio per creare comunità informate, connesse, istruite e responsabilizzate”;
- ✎ **sostenibilità**, nel senso di “fare scelte che siano buone per l'ambiente, economicamente sensate e trattino tutti in modo equo”, così che, supportando “la resilienza climatica, i bibliotecari creino comunità fiorenti e si prendano cura del nostro bene comune per un domani migliore”, mettendo in relazione tutto questo proprio con i *17 Obiettivi di sviluppo sostenibile* dell'ONU.

Sostenibilità economica: l'insostenibilità

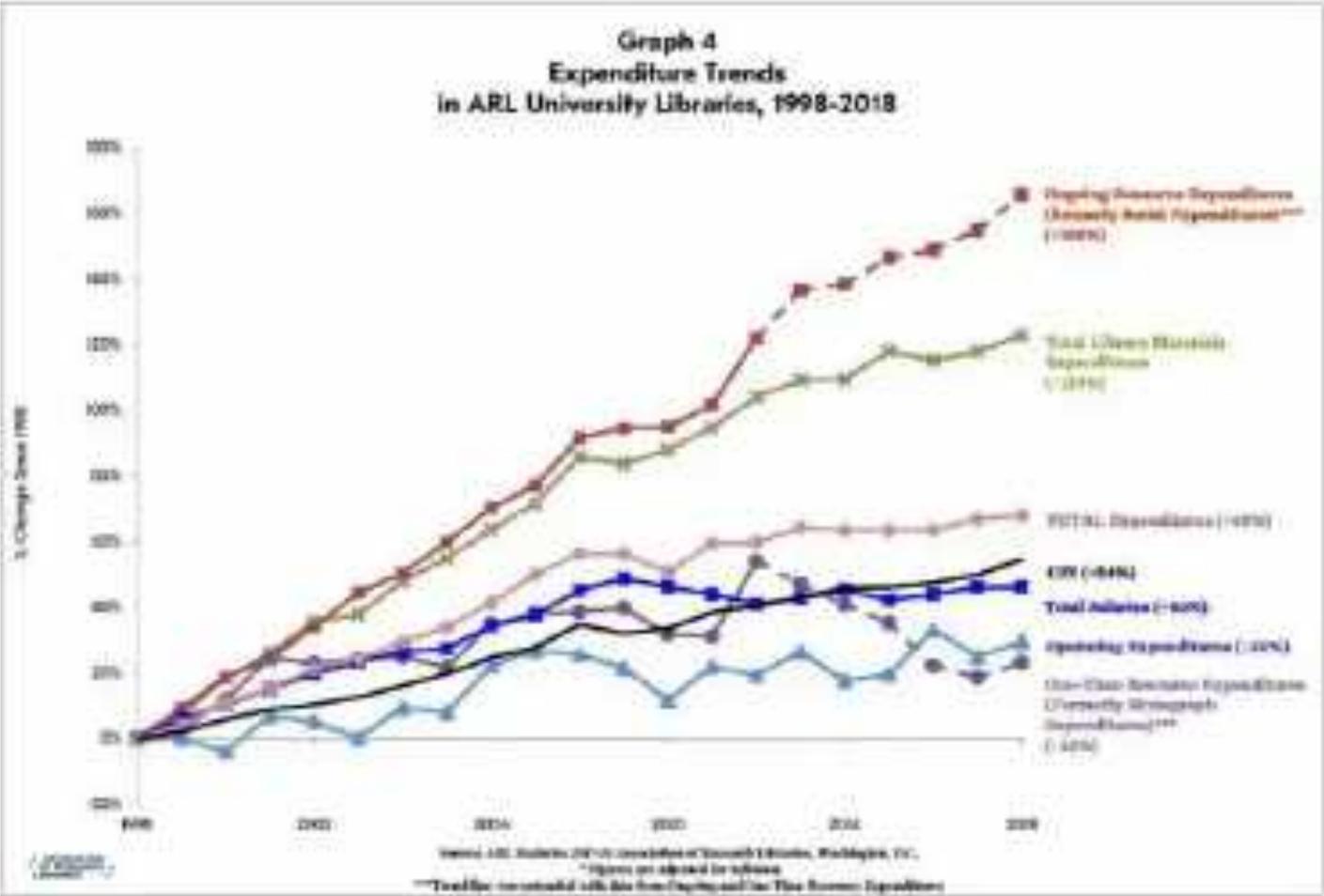
- ☞ L'insostenibilità economica riguarda anche **le biblioteche accademiche**, in quanto il problema è costituito dai sempre più onerosi *Big Deals* relativi all'editoria accademica, imposti in particolare da un "oligopolio" commerciale, costituito dai *Big Five* (Reed-Elsevier, Springer, Wiley-Blackwell, Taylor & Francis, Sage), che da soli pubblicano più della metà della ricerca scientifica mondiale, percentuale che sale al 70% se consideriamo soltanto le *Social Science*. La situazione non sembrerebbe migliorata con la recente introduzione dei c.d. *Transformative Agreements* e delle licenze c.d. *Read and Publish*.
- ☞ Per quanto la tipologia "*British academic books*" nel 2015 si ha un aumento del 7,1%, nel 2016 del 9,1%, una diminuzione dello 0,5% nel 2017, un aumento nel 2018 del 7,1% e nel 2019 una diminuzione del 1,9%.
- ☞ **In Italia** invece i prezzi di copertina dei prodotti editoriali avevano registrato nel 2018 soltanto un lieve aumento rispetto al 2017: il **costo medio di un libro cartaceo** era passato da 19,65 a 20,04 € e tale è rimasto negli anni successivi, attestandosi nel 2021 sempre su un valore pari a **poco più di 20 €**.



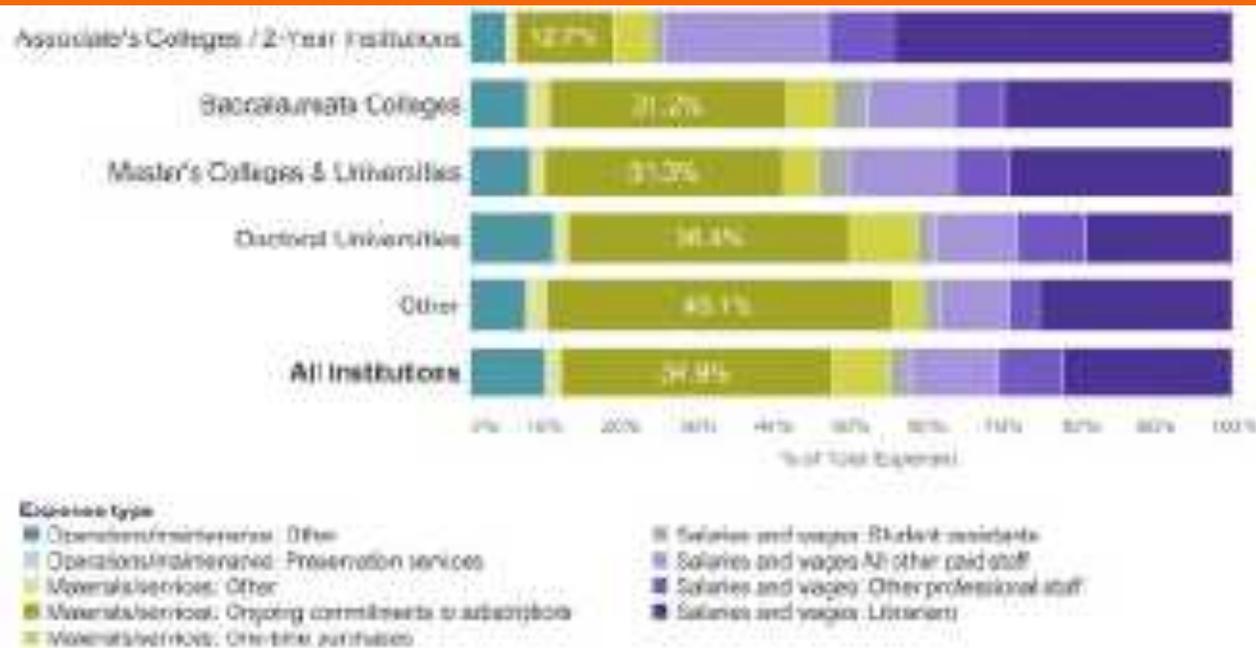
Sostenibilità economica: l'insostenibilità

- ✎ I **periodici elettronici** invece continuano a registrare un **aumento del costo degli abbonamenti**, calcolato tra il 2016 e il 2019 intorno sempre al **6% annuo**: tutto questo confermerebbe il solito modello di costi, nonostante il rapido passaggio all'online e lo sviluppo del movimento relativo all'*Open Access*.
- ✎ Il tutto in una situazione nella quale gli stanziamenti delle biblioteche accademiche per gli acquisti è rimasto “piatto” nel corso degli anni, con particolare riferimento ai periodici. Secondo la statunitense *Association of Research Libraries (ARL)* negli Stati Uniti l'aumento dei costi per tutti queste risorse documentarie dal 1993 al 2015 è stato ogni anno tra il 5% al 7%, con un incremento ancora più alto per le risorse elettroniche, mentre i bilanci delle biblioteche sono rimasti sostanzialmente uguali.
- ✎ I **costi per le risorse elettroniche in continuazione** non solo hanno registrato il maggior aumento rispetto alle altre spese delle biblioteche ARL, ma anche confermano il trend in aumento costante e insostenibile:
 - ❖ ben +521% dal 1986 al 2015
 - ❖ e comunque **+166% dal 1998 al 2018**.

Sostenibilità economica: l'insostenibilità



Sostenibilità economica: l'insostenibilità



E secondo questo grafico pubblicato nel rapporto 2023 sulle biblioteche accademiche statunitensi dalla ACRL dell'ALA «una quota significativa delle spese per materiali e servizi è destinata agli **impegni correnti per gli abbonamenti**» con una media complessiva del **34,9%** rispetto al totale delle spese dichiarate.

Per tipologia di istituto, i dati nella categoria "altro", che includono istituti quadriennali con focus specifico e le **facoltà di giurisprudenza e medicina**, indicano la quota di spesa più elevata (**45,1%**) relativamente agli impegni per gli abbonamenti. La quota spesa dalle università dottorali, di master, di laurea triennale e biennale è in linea con gli anni precedenti. <https://www.ala.org/sites/default/files/2024-10/2023%20State%20of%20Academic%20Libraries%20Report.pdf>

I contratti trasformativi: alcune considerazioni

- Secondo Maria Cassella, i contratti trasformativi hanno fatto progredire l'editoria accademica verso l'accesso aperto, in quanto sono sicuramente aumentati il numero di articoli ad accesso aperto. I contratti trasformativi: un paradosso per le biblioteche, *Biblioteche oggi*, n. 5 (2023)
- Ma per la «coalizione» di enti internazionali (*Coalition S*), che ha promosso, tramite il suo *Plan S*, questi accordi come fase transitoria affinché le pubblicazioni accademiche finanziate da sovvenzioni pubbliche o private siano pubblicate su riviste ad accesso aperto, su piattaforme ad accesso aperto o rese immediatamente disponibili attraverso archivi ad accesso aperto senza embargo, su 2.326 titoli di periodici soltanto 26 sono transitati all'accesso aperto, 695 restano elegibili avendo raggiunto il target di articoli ad accesso aperto e ben oltre 1.500, privi del target, non saranno più considerati elegibili.
- Cassella ammette 2 limiti principali: «il consolidamento degli oligopoli editoriali e la mancanza di efficacia nel calmierare la spesa pubblica che sostiene la pubblicazione della ricerca nelle riviste scientifiche, con i profitti per gli editori che vengono mantenuti se non addirittura incrementati» (a volte pari al 33% del valore del contratto), con un aggravio amministrativo per le biblioteche, che devono gestire questi contratti, i quali possiamo definirli dei *Big Deals* camuffati.



I contratti trasformativi: alcune considerazioni

- ☞ *Coalition S* a inizio 2023 ha riaffermato che, come previsto dal termine temporale definito di *Plan S*, i suoi membri non sosterranno più finanziariamente gli accordi trasformativi dopo il 2024. Il Consiglio dell'UE ha chiesto il 23 maggio 2023 un accesso trasparente, equo, aperto e immediato alla pubblicazioni accademiche, in particolare per quelle che coinvolgono fondi pubblici. Dal canto suo la Svizzera aveva posto l'obiettivo che il 100% delle pubblicazioni scientifiche originate da finanziamenti pubblici sia disponibile in Open Access al più tardi entro il 2024, termine ora nella revisione del 2024 spostato al **2032**. In definitiva si spera che i futuri studi, corredati di dati in serie storica, ci dicano se il mercato dell'editoria scientifica si è veramente trasformato in maniera economicamente sostenibile per le biblioteche accademiche, oppure se proseguiamo *business as usual*. <https://www.ifla.org/news/ifla-releases-a-statement-on-controlled-digital-lending/>
- ☞ Sugli ebook, previsti in OA da *Plan S* se pubblicamente finanziati, la questione riguarda anche le biblioteche pubbliche, non solo per i costi delle licenze d'uso, ma anche sulla **digitalizzazione e prestito digitale** da parte delle biblioteche (*IFLA Statement on Controlled Digital Lending*, 2 giugno '21): “nella UE è probabile che le basi per il CDL siano già in atto“, come da sentenza della *Curia UE*. <https://curia.europa.eu/juris/liste.jsf?num=C-174/15>



Sostenibilità economica: l'insostenibilità

- ☞ Questi dati, che destano preoccupazione, possono essere anche visti come una conferma del fatto che il punto di **partenza della sostenibilità è necessariamente quella economica** e che in questa sostenibilità l'elemento imprescindibile è **disporre di una struttura finanziaria con stanziamenti quantitativamente adeguati**, senza i quali non è possibile, ad esempio, pagare il personale qualificato ed acquisire i beni ed i servizi indispensabili per il funzionamento.
- ☞ In definitiva **senza sostenibilità economica interna non si può avere alcun impatto economico esterno** e quindi **nessuna sostenibilità economica esterna** e comunque **nessuna sostenibilità tout court**, ricadendo quindi in una situazione di **insostenibilità economica**, che compromette tutto il resto, comprese la sostenibilità sociale e quella ambientale.
- ☞ A proposito di **rischio di totale insostenibilità**, con tutte le conseguenze esiziali del caso, **la fruizione delle biblioteche da parte della popolazione italiana si è letteralmente dimezzata** nel triennio 2019-2021, passando dal **15,3%** del **2019**, al **12,4%** del **2020** e infine al **7,4%** del **2021**. Nel **2022** siamo risaliti al **10,2%** e nel **2023** al **12,4%** (*Rapporto «BES», Benessere equo e sostenibile*).

Sostenibilità sociale esterna ed interna: l'Equità

- ☞ Ma sia che si tratti di sostenibilità sociale interna o di sostenibilità sociale esterna, in realtà stiamo parlando di **Equità** e di giustizia intergenerazionale e intragenerazionale come un **valore imprescindibile anche per le biblioteche**.
- ☞ Secondo Mandy Henk (*Ecology, economy, equity: the path to a carbon-neutral library*, Chicago, ALA, 2015), bisogna attuare una **transizione verso una biblioteca più equa**, operando su tre grandi aree:
 - ☞ “La prima è **lavorare con gli utenti relegati ai margini della società**. Per molte biblioteche questo significa migliorare il servizio alle minoranze linguistiche, agli utenti poveri e disoccupati e ai gruppi delle minoranze etniche e razziali, sviluppando collezioni forti e programmi di alta qualità destinati a servire questi gruppi”. (SD Goals 5, 8, **10**, 11)
 - ☞ La **seconda area** per Henk è all'interno della biblioteca stessa: corrisponde sostanzialmente alla **sostenibilità sociale interna** di Shaffer e riguarda anche il personale para-professionale ed i tirocinanti.
 - ☞ La terza area riguarda il “**diritto alla lettura**” (*right to read*) e comprende anche il *fair use*”.



Sostenibilità sociale: *Open Access* e *Open Educational Resources (OER)*

- ✎ Tuttavia in quest'ultima area possiamo far ricadere anche il supporto a tutto il grande movimento dell'**Open Access**, che promuove un libero accesso per tutti all'ecosistema delle pubblicazioni accademiche, in qualche modo cercando di contrastare lo strapotere degli oligopoli commerciali (*Big Five*), che condizionano i costi dell'editoria accademica, andando a favore quindi anche di una maggiore sostenibilità economica per le biblioteche.
- ✎ Più specificamente verso le biblioteche delle università, possiamo inquadrare nell'ottica della **giustizia sociale** non solo il grande movimento *dell'OA*, ma anche le ***Open Educational Resources (OER)***. Infatti i bibliotecari accademici, oltre a preoccuparsi dell'aumento vertiginoso dei costi per gli abbonamenti ai periodici, sono preoccupati per i costi crescenti dei libri di testo e degli altri materiali relativi ai corsi di studio, che rappresentano un onere significativo per molti studenti. A causa dell'alto costo dei libri di testo in alcuni casi gli studenti USA hanno dovuto rinunciare al corso prescelto: il costo e l'accesso ai testi dei corsi sono emersi come un problema per il successo della carriera degli studenti.



Sostenibilità sociale: *Open Educational Resources (OER)*

- ❧ Questa problematica è particolarmente evidente negli USA tra gli studenti a basso reddito, di prima generazione e del primo anno, una popolazione particolarmente vulnerabile alla difficoltà di permanenza agli studi.
- ❧ La problematica è esacerbata dalle fusioni di grandissimi editori di libri di testo. Di recente, ad esempio, il secondo e il terzo editore di libri di testo, Cengage e McGraw-Hill, avevano proposto una fusione che poteva ridurre sostanzialmente la concorrenza e aumentare ancora di più i prezzi dei libri di testo. Infatti questa fusione è stata bloccata dal Dipartimento di Giustizia USA.
- ❧ Se forse in Europa il problema del costo dei libri di testo è meno rilevante, tuttavia il problema dell'accesso tramite le biblioteche ai libri in formato digitale, compresi quelli di testo, è emerso, prepotentemente, con tutti i suoi vincoli, durante la pandemia da COVID-19. Per questo motivo le risorse educative aperte (*OER*) sono un modo per migliorare questo problema, al fine di promuovere **la giustizia sociale**, come sostiene una recente (2022) pubblicazione dell'ALA (*Using Open Educational Resources to Promote Social Justice*, ed. by C.J. Ivory and Angela Pashia), disponibile ovviamente in OA!



Sostenibilità sociale: *Open Educational Resources (OER)*

- ⌘ Le «risorse educative aperte» comprendono oggetti e strumenti di apprendimento che sono liberamente accessibili tramite una licenza aperta, tramite il pubblico dominio o le licenze *Creative Commons*, preferibilmente CC-BY. Le risorse educative aperte sono quindi, sostanzialmente, materiali per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca su qualsiasi supporto, digitale o altro, che risiedono nel pubblico dominio o sono stati rilasciati con una licenza aperta che consente l'accesso e l'uso gratuito, l'adattamento e ridistribuzione da parte di altri senza o con minime limitazioni.
- ⌘ In definitiva i bibliotecari accademici possono svolgere un ruolo significativo: nel promuovere l'uso delle *OER* e l'accesso ai libri di testo; nella gestione dei *repository OER*; nella collaborazione con i docenti; e nell'erogazione di formazione, supporto in aula e informazioni aggiornate sulla disponibilità dei testi *OER*. In questo modo e prendendo l'iniziativa, la biblioteca accademica può essere una voce per un'autentica opportunità educativa per migliaia di studenti, realizzando concretamente anche in questo caso la sostenibilità sociale e la giustizia sociale.

Sviluppo e gestione sostenibile delle collezioni: «pensare sostenibile»

- ❧ Le **collezioni** dovrebbero essere considerate come uno **specifico obiettivo** della sostenibilità in biblioteca, compresa la **sostenibilità ambientale**, la quale dimensione tuttavia deve includere, ma non limitarsi, all'edificio «verde» della biblioteca e alle caratteristiche architettoniche, impiantistiche e di arredo tipiche di una *green library*.
- ❧ Infatti anche le collezioni costituiscono un'apposita sezione del “**Programma di certificazione della Sostenibilità della biblioteca**” (*Sustainable Library Certification Program*), organizzato dalla *New York Library Association*, confluito poi nel *Sustainable Libraries Certification Program (SLCP)*. Cfr. <https://sustainablelibrariesinitiative.org/about-us/program-faq>
- ❧ A tal proposito Rebekkah Smith Aldrich osserva che, per quanto riguarda le collezioni, “le biblioteche dedicano enormi quantità di budget, tempo del personale e metri quadri alle collezioni, il che significa che il capitale umano, finanziario e ambientale viene speso per lo sviluppo delle collezioni”.

Sviluppo e gestione sostenibile delle collezioni: «pensare sostenibile»

- ✎ Da qui la necessità di “sollecitare le biblioteche ad **ottimizzare le politiche di sviluppo delle collezioni e le politiche di diserbo**, utilizzare metriche per determinare la **dimensione ottimale** delle collezioni e diventare innovativi rispetto alle collezioni e rispetto allo spazio adibito alle collezioni”.
- ✎ La sostenibilità in biblioteca deve riguardare lo **sviluppo e la gestione delle collezioni**, coinvolgendo tutte le fasi della “vita” dei libri in biblioteca, facendoci passare da una “gestione lineare” ad una vera e propria “gestione circolare” e veramente “ciclica” dei libri.



Sviluppo e gestione sostenibile delle collezioni: specifiche collezioni interdisciplinari e *eco-literacy*

- Infatti è necessario nelle biblioteche **costruire collezioni che trattino i temi della sostenibilità, anche in modo interdisciplinare e transdisciplinare**, ivi comprese le opere letterarie a tema ambientale, e sviluppare collezioni che supportino i **curricula accademici relativi alla sostenibilità nelle biblioteche delle università**, oppure che in queste possano rappresentare un minimo di risorse di *reference*, valorizzando e promuovendo comunque queste collezioni tematiche. Il dato del **10% di acquisti**, rilevato per i fondi MIC in Lombardia, è un punto di partenza. Casartelli, Meliti Dell'effetto "sostituzione" nelle biblioteche pubbliche e dei comportamenti nelle pratiche di acquisto delle biblioteche, Biblioteche Oggi , n. 5 (2023)
- Tutto ciò anche a supporto non solo dell'educazione ambientale, ma più in generale dell'educazione alla **sostenibilità** e della "***eco-literacy***", nel senso di un'**alfabetizzazione ecologica**, a favore dell'educazione all'uso, riuso delle risorse e della *food education*. Cfr. Centro per l'eco-alfabetizzazione (www.ecoliteracy.org) di Berkeley, in California.
- Ad es. la **Biblioteca universitaria Lugano** sta costruendo una «**collezione di sostenibilità**» a supporto delle attività di educazione e formazione svolte appunto dalla neonata "**Casa della sostenibilità**" ad Airolo, destinate all'intera comunità dell'Università della Svizzera italiana (USI).

Sviluppo e gestione sostenibile delle collezioni: specifiche collezioni interdisciplinari e *eco-literacy*

- ☞ La politica di selezione per queste collezioni di sostenibilità dovrebbe prevedere non soltanto l'acquisto degli autori e dei testi ritenuti classici o di riferimento, relativamente ai temi dell'ecologia e della sostenibilità più ampiamente intesa, ma anche privilegiare **un'ottica transdisciplinare, come ad es. nel caso della "ecocritica"**, cioè di quelle opere letterarie che affrontino i temi ambientali e di sostenibilità, con ampia copertura dei generi e dei "topoi" letterari. Parimenti andrebbe posta attenzione anche all'ambito del cosiddetto **"ecocinema"**, il cinema di ambito ambientale ed ecologico (definito anche "AntropoCine"), per realizzare un'ottica pure di tipo transmediale: insomma, non soltanto libri, ma anche film. (Marino Midenà, *Antropocine, lo schermo verde : manuale di percorsi e idee per un Italian Ecocinema*, Atreconomia, 2023)
- ☞ Inoltre **una gestione sostenibile delle collezioni** passa anche dal loro **riuso**, come ***second chance***, e dal loro **riciclo**, come ***second life*** (Obiettivi 11, 12, 13).



Una gestione (eco-)sostenibile delle collezioni

- ✎ I libri “diserbati” dal “giardino” delle collezioni, in quanto risorse non più utili per la biblioteca, dovrebbero **continuare comunque un loro ciclo di vita**, in termini di **riuso** e infine di **riciclo**, nell’ottica della sostenibilità ambientale della biblioteca. Inoltre, come evidenzia Gary Shaffer, se il fatto che i bibliotecari buttino via libri, i quali vengono spacciati da altri come in perfette condizioni, continua sempre a fare notizia, tuttavia questo “incubo delle pubbliche relazioni deve essere evitato a tutti i costi e può essere facilmente aggirato dando ai libri una seconda vita”.
- ✎ Il **riuso** può essere considerato come dare una **seconda opportunità** fuori dalla biblioteca ai libri eliminati e si può realizzare tramite la **rivendita**, se possibile, oppure la **donazione** a terzi, se opportuna.
- ✎ Se i libri eliminati non sono in condizioni tali da essere né rivenduti e nemmeno donati, allora è necessario mandarli al **riciclo**, dando loro proprio una **“seconda vita”** e segnalando sempre questi quantitativi, ai fini della misurazione della sostenibilità ambientale.



Sostenibilità ambientale: riciclare, riutilizzare, tracciare

- Per quanto riguarda la **tappa finale in biblioteca dei libri**, “il protocollo standard per una corretta gestione della collezione richiede l’eliminazione (*weeding*)”. Il fatto che i bibliotecari buttino via libri, che vengono spacciati da altri come in perfette condizioni, continua sempre a fare notizia. Ma questo **“incubo delle pubbliche relazioni deve essere evitato a tutti i costi e può essere facilmente aggirato dando ai libri una seconda vita”**, ad esempio tramite la rivendita di questi libri (se possibile) o la loro donazione (se opportuna).
- Vi sono alcune società che si occupano proprio della raccolta di libri usati per la **rivendita nel canale commerciale del *second hand***, come negli USA *Better World Books*, che è nata anche prendendo in carico i libri eliminati dalle biblioteche e rivendendoli, con un guadagno anche per le stesse biblioteche; oppure, secondo Shaffer, se non possono essere venduti su questo canale, donandoli ai distretti scolastici meno ricchi in modo che gli alunni se li portino a casa. Altri enti, in particolare non-profit, anche in Italia si occupano della raccolta di libri, con lo scopo di donarli nelle situazioni e nei contesti di bisogno o di scarsità di mezzi economici. Per l’Italia si veda la «ecoazienda» Ammareal (www.ammareal.it)



Una gestione (eco-)sostenibile delle collezioni

- ✎ E forse ormai dovremmo utilizzare il meno possibile alcuni termini ormai ambientalmente e socialmente insostenibili, come ad esempio il termine **“scarto”**, riferito all’attività di **eliminazione dei libri dalla collezione della biblioteca** a seguito di un processo di analisi e valutazione delle collezioni che porta alla loro revisione.
- ✎ I termini usati in inglese (*weeding*) ed in francese (*désherbage*) rispecchiano forse meglio l’azione svolta, che è quella appunto corrispondente alla parola italiana **“diserbo”**, la quale nel vocabolario Zingarelli viene definita “eliminazione delle erbe infestanti dal terreno”. Restando quindi in questa metafora agricola e anticipando il tema del “giardino in biblioteca”, potremmo sottoscrivere la seguente frase: **“biblioteche e giardini sono cugini naturali: entrambi dipendono dallo sforzo collettivo, sono le fondamenta delle nostre comunità, uniscono le persone e richiedono molto diserbo!”**
- ✎ D’altronde già Cicerone nelle *Epistolae ad familiares* affermava: **“Si hortum in bibliotheca habes, deerit nihil”**.

Heather McCammond-Watts, Can you dig it? library gardens are growing in Illinois, ILA Reporter, vol. 33, no. 6 , (2015)

Sviluppo e gestione sostenibile delle collezioni: *il collection life cycle*

- ∞ Quindi facendo ricorso alle tre/quattro “R” del “Riduci, Ripara/Riusa, Ricicla”
- ∞ e tenendo come bussola il modello della sostenibilità a tripla dimensione (*Triple Bottom Line*) e soprattutto una visione olistica, nel senso di “pensiero sistemico” e del “pensare sostenibile”,
- ∞ si può passare da una gestione lineare ad una **gestione veramente circolare e “ciclica” dei libri**, con l’ottica della **sostenibilità ambientale e sociale all’interno della gestione e dello sviluppo delle collezioni.**